

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Abolizione di riduzioni ferroviarie ai lavoratori che emigrano. — In conformità alle nuove direttive emigratorie S. E. il Capo del Governo ha deliberato di abolire la riduzione del 50 per cento finora concessa sulle ferrovie dello Stato ai lavoratori che dal proprio Comune si recano alla frontiera o ad un porto di imbarco per emigrare all'estero e di elevare invece dal 50 al 75 per cento la riduzione ferroviaria dalla frontiera o dal porto di sbarco sino al proprio Comune per i lavoratori italiani che dall'estero ritornano in Patria.

Le norme per l'emigrazione negli Stati Uniti d'America. — Le recenti disposizioni sull'emigrazione in genere hanno fatto sorgere in molti l'erroneo convincimento che il possesso delle nuove condizioni imposte dal Regio Governo per la concessione del permesso di espatrio basti ad assicurare anche l'espatrio per gli Stati Uniti del Nord America. Invece, la legge restrittiva dell'immigrazione in quella Confederazione esige condizioni speciali ed impone limiti numerici che sono sempre in vigore.

Gli atti di chiamata ed i contratti di lavoro che sono richiesti, col visto del Regio Console, per ottenere il passaporto a destinazione degli altri paesi, non hanno efficacia per l'espatrio verso gli Stati Uniti fuori dei casi in cui l'imbarco sia autorizzato dal Ministero degli Esteri. Tale autorizzazione viene data per ora soltanto per il caso di donne che vadano a raggiungere i mariti stabiliti in America almeno dal 1921 e che abbiano presentato domanda, per mezzo della Prefettura competente, entro i mesi di luglio e agosto 1925.

Le partenze relative vengono ripartite mensilmente in conformità della legge di immigrazione americana, con preferenza alle mogli ed ai figli minori di coloro che vengono personalmente in Italia a ritirarli.

Un nuovo tipo di passaporto. — L'on. Grandi ha presentato a S. E. il Capo del Governo un modello di nuovo passaporto, che deve sostituire, unificandoli, i tre tipi di passaporto ora esistenti (distinto, comune, per emigranti).

Il nuovo passaporto, solido ed elegante, è rilegato in tela azzurra con iscrizioni in oro e porta impresso sulla sua copertina il fascio littorio.

Il Capo del Governo ha approvato questo modello ed il nuovo passaporto entrerà in vigore dal 1° marzo 1928. Da tale data, così, non saranno più in uso che due soli tipi di passaporto, e cioè quello di nuova istituzione e il passaporto diplomatico.

In tal modo, mentre da una parte si ovvierà all'inconveniente dei molteplici tipi di passaporti che oltre a originare confusione, creavano assurde divisioni di categorie tra i cittadini italiani che si recavano all'estero, si sostituirà, dall'altra, agli attuali indecorosi passaporti comuni e per emigranti un passaporto degno del Paese che lo rilascia.

Per la Mostra permanente dell'espansione italiana all'estero. — Come si è riferito nello scorso numero in occasione del X Congresso geografico nazionale, dal 6 al 30 settembre u. s., ha avuto luogo in Milano la prima *Mostra della espansione Italiana all'estero*, con la partecipazione di Uffici ed Enti statali e parastatali.

Particolarmente apprezzato è stato il contributo offerto dal Ministero degli Affari Esteri, che ha potuto figurare degnamente nella Mostra mercè lo slancio con cui hanno corrisposto numerose RR. Rappresentanze all'invito ad esse rivolto con la Circolare 10 maggio 1927.

Dal Catalogo già pubblicato in queste colonne risultano i grafici e le fotografie che hanno potuto figurare alla « Mostra » di Milano, dove non tutta la documentazione raccolta dai RR. Uffici ha trovato posto, sia per difficoltà di spazio e sia perchè — dati i ristretti limiti di tempo previsti per l'apertura della Mostra — alcune Rappresentanze si convinsero che il materiale non sarebbe arrivato in tempo e quindi non lo spedirono.

La Direzione generale degli Italiani all'estero, con circolare alle RR. Rappresentanze all'estero, le ha invitate a voler far presente — nel ringraziare a nome del Ministero degli Affari esteri gli enti, le istituzioni ed i privati che hanno fornito dei materiali per detta « Mostra » — che, se non tutto il materiale ricevuto ha potuto essere esposto a Milano, il materiale stesso sarà utilizzato per intero e messo nella miglior possibile evidenza nei locali di una *Mostra permanente* che sta per essere organizzata in Roma.

In relazione a tale proposito, tutte le RR. Rappresentanze sono invitate a completare l'invio del materiale spedito con quello eventualmente rimasto giacente ed a predisporre l'invio di materiale nuovo, affinchè la documentazione grafica, fotografica e di stampa, per ciascuna collettività italiana all'estero, riesca interessante e completa, sia dal punto di vista demografico, sia da quello professionale e del lavoro, sia ancora da quello della partecipazione di ogni singola collettività alla vita economica, sociale e politica del paese straniero, nel quale ciascuna svolge la propria multiforme attività.

È inutile rilevare la speciale importanza che il Governo Fascista attribuisce a questa iniziativa, che non mira soltanto a stabilire un mezzo di propaganda nazionale, ma intende soprattutto contribuire al rafforzamento dei legami spirituali che debbono intercedere tra gli italiani sparsi per il mondo e la Madre Patria.

Facilitazioni ai matrimoni degli italiani residenti all'estero. — S. E. il Sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, ha diramato ai RR. Uffici diplomatici e consolari la circolare seguente:

« Mi risulta che sovente i connazionali i quali, per ragioni di distanza dai RR. Uffici consolari, sono costretti a contrarre matrimoni all'estero presso le autorità locali, fanno effettuare da queste la relativa richiesta di pubblicazioni da eseguirsi nel Regno, e che viene trasmessa al R. Consolato per l'invio alla competente procura generale del Re.

« Alcuni uffici consolari considerano tale richiesta come un atto di stato civile legalizzandola in base all'art. 70 della tariffa consolare: altri applicano invece l'art. 71 e altri infine trasmettono la richiesta di pubblicazione con un semplice visto, senza procedere ad alcuna percezione di tassa. In pratica, l'elevato importo della spesa provoca nei connazionali una notevole esitazione a compiere i regolari atti per il matrimonio attraverso i RR. Consolati, e, quello che è peggio, li induce sovente ad unioni irregolari, col progetto di legalizzare la posizione al loro ritorno in Patria.

« Allo scopo di eliminare tale inconveniente e in conformità delle direttive del Governo fascista, intese a facilitare quanto è possibile i matrimoni e la regolarizzazione delle unioni illegittime, ho stabilito che d'ora innanzi debbano essere legalizzati e vidimati gratuitamente i seguenti atti riguardanti il matrimonio dei cittadini italiani in paese straniero: *a*) richiesta di pubblicazioni, sia fatta innanzi alle RR. Autorità diplomatiche e consolari, sia presso le autorità locali; *b*) certificato di eseguita pubblicazione; *c*) ogni altra attestazione eventualmente richiesta dalle autorità estere di stato civile per quanto concerne il « nulla osta » al matrimonio ».